

## Mutui casa, ridotto il tasso di usura

**MILANO** Taglio di quasi un punto percentuale per il tasso di usura sui mutui casa: la Banca d'Italia ha fissato la soglia per il secondo trimestre dell'anno al 7,185%, contro l'8,055% del trimestre in corso.

È quanto emerge dalla rilevazione dei tassi di interesse globali medi effettuata dall'Istituto di via Nazionale in base alla legge sull'usura. In calo anche i limiti previsti nelle altre forme di impiego bancario.

Il tasso-soglia più elevato si conferma quello relativo ai prestiti contro cessione del quinto sullo stipendio: diventa usura sopra il 30,195% per somme fino a 5mila euro (18,24% per quelli sopra questo importo). Più basse le soglie per le altre forme: 17,925% per le aperture in conto corrente fino a 5mila euro e 14,055% per quelle sopra. Il tetto è dell'11,085% per gli anticipi sconti commerciali e altri finanziamenti alle imprese fino a 5mila euro e 9,39% per quelli sopra 5mila euro. Ecco gli altri tassi-soglia: factoring fino a 50mila euro 10,65%, crediti personali alle famiglie 15,54%, anticipi e sconti commerciali fino a 5mila euro 29,43%, leasing fino a 5mila euro 22,45% e credito rateale fino a 1.500 euro 29,13 per cento.



Automobilista con la cedola dell'assicurazione Monteforte/Ansa

Le compagnie avranno l'obbligo di stilare preventivi gratuiti e più trasparenti. Scatta la norma contro i raggiri  
Da maggio nuove regole per la Rc Auto

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Da maggio le compagnie assicurative avranno l'obbligo di stilare preventivi gratuiti per l'Rc auto, evidenziando eventuali clausole di rivalsa ed eventuali sconti. Nello stesso mese scatterà anche la norma «evita raggiri»: la riparazione dell'auto dovrà avvenire entro tre mesi. È questo infatti il termine entro il quale l'assicurato dovrà presentare alla propria compagnia la ricevuta fiscale dell'avvenuta riparazione per evitare che la compagnia richieda indietro il risarcimento del danno. Inoltre alle società viene richiesto di adeguare i premi, riducendoli dello 0,5% a partire dal 1° gennaio 2003, a causa dell'analoga riduzione dei contributi del Fondo di garanzia per le vittime della strada. Questi i due punti salienti della

circolare Isvap varata ieri in applicazione delle nuove norme volute da Antonio Marzano. «Lo 0,5 è un atto dovuto», dichiara Rosario Trefiletti segretario di Federconsumatori - Sarebbe un atto dovuto anche l'1% "tagliato" l'anno scorso, che invece non arriva. Un punto e mezzo di "sconto" equivarrebbe ad un risparmio per i consumatori di circa 10-11 euro, mentre con lo 0,5 non si superano i 4 euro». Sul fronte - ancora caldo - dell'Rc auto il ministro annuncia un incontro tecnico nei prossimi giorni con il Comitato nazionale dei consumatori e degli utenti. «Non ne sappiamo nulla», commenta Trefiletti - non c'è stata nessuna convocazione. Di fatto, dopo il varo del decreto salva-compagnie (che blocca le sentenze dei giudici di pace, ndr) si è fermato tutto. Noi abbiamo scritto a tutti i parlamentari, denunciando questo provve-

dimento liberticida che limita il potere del giudice di pace su tutti i contratti di massa, anche quelli relativi all'energia e alle telecomunicazioni».

Tornando al testo varato dall'Isvap, «la circolare sulla Rc auto deriva da un intervento dell'Istituto nell'esercizio della sua attività istituzionale», spiega il presidente Giancarlo Giannini - che non solo è volta alla solvibilità delle imprese assicurative e della stabilità del mercato, ma anche alla tutela degli utenti. Il vademecum contiene molte indicazioni: dalla precisazione che la «flessibilità» tariffaria è prevista solo per ridurre il premio standard al fatto che la classe di merito dovrà essere mantenuta in caso di furto di un'auto e potrà essere passata da marito a moglie se la vettura è in comunione dei beni. Una delle prime norme ad entrare in vigore (vale già dal primo mag-

gio), prevede l'obbligo per il danneggiato, che ha ottenuto il risarcimento dei danni al veicolo, di trasmettere all'assicuratore la fattura (o una documentazione fiscale equivalente) per la riparazione avvenuta. Per questo avrà tempo tre mesi dall'avvenuto pagamento. In caso contrario la compagnia avrà il diritto (ma non si parla di obbligo) di richiedere la restituzione dell'importo liquidato a titolo di risarcimento e per questo la quietanza del risarcimento dovrà riportare un'apposita avvertenza. L'Isvap ha messo a punto poi un prospetto per la richiesta di risarcimento dei danni che le compagnie dovranno consegnare agli assicurati. Sarà possibile chiedere all'assicurazione di verificare il danno entro 8 giorni non festivi dalla ricevuta della raccomandata, previo appuntamento telefonico e all'indirizzo indicato dall'assicurato.

## Monte Paschi, un passaggio difficile

Oggi il consiglio per le dimissioni di De Bustis. Bankitalia spinge Bianconi (San Paolo)

Piero Benassi

**SIENA** L'era di Vincenzo De Bustis al Monte dei Paschi è definitivamente tramontata. Oggi il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito senese discuterà delle sue dimissioni. Il presidente, Pier Luigi Fabrizi, ha confermato comunque, che il direttore generale resterà in carica fino al 28 aprile prossimo. Due giorni prima vi sarà l'assemblea dei soci, che dovrà approvare il bilancio 2002 e rinnovare il consiglio di amministrazione. Le polemiche sollevate su alcuni prodotti finanziari da alcune associazioni di consumatori, come Adiconsum ed Aduc, sembrano essere marginali rispetto ai veri motivi di queste dimissioni, che vanno ricercati nei contrasti che da alcuni mesi covavano a Rocca Salimbeni. Vincenzo De Bustis, l'uomo della finanza innovativa, come era stato presentato anche da alcuni ambienti di Bankitalia, non è stato in grado di trovare a Siena il necessario sostegno politico alle proprie strategie.

Riserve sul suo operato sono state espresse dal sindaco diessino della città, che nomina una parte consistente dei consiglieri della Fondazione Monte dei Paschi, dagli esponenti del centro destra, di Forza Italia, e anche dai sindacati, che dopo lo scoppio delle polemiche sui prodotti finanziari contestati dai consumatori hanno chiesto in blocco le sue dimissioni e quelle dell'intero consiglio di amministrazione.

L'ipotesi di un triumvirato, formato dal direttore generale vicario Pier Giorgio Primavera, Antonio Vigni e Pier Luigi Corsi, negli ambienti finanziari senesi, non appare molto percorribile. Questi tre manager, che hanno un percorso professionale tutto interno al Gruppo Monte dei Paschi, c'erano anche quando, tre anni fa, fu scelto De Bustis. Se su uno di essi, si fa notare, ci fosse stato il consenso di Bankitalia, la scelta sarebbe stata compiuta allora. Seguendo questo ragionamento è molto probabile che anche per la sostituzione di De Bustis si punti

## il miracolo di Berlusconi

## Per Mediaset pubblicità record Balzo dell'utile nel 2002

**MILANO** Utile netto a 362 milioni di euro in crescita del 45,7% e ricavi pubblicitari a livello record di 2.431,8 milioni di euro, con una crescita di 8,5 milioni rispetto al 2001 (+0,4%). Questa è Mediaset nell'era del governo Berlusconi. Una società che ha approfittato al meglio della crisi interna al suo principale concorrente, la Rai. I ricavi netti consolidati sono ammontati a 2.316,1 milioni, sostanzialmente in linea con i 2.321,7 del 2001. Questo i dati del 2002 di Mediaset che saranno presentati oggi agli analisti. Invariato il dividendo. Oltre all'utile netto in crescita del 45,7% e all'incremento dei ricavi pubblicitari verso terzi a 2.431,8 milioni, Mediaset ha incrementato di 33,1 milioni il proprio margine operativo lordo. Sul piano degli ascolti, ha ottenuto con il 44,1% di share il risultato più alto da quando esiste l'Auditel.

Per quanto riguarda poi la prima serata, ha piazzato due reti sul podio, con Italia1 diventata la terza rete italiana mentre Canale5 si è confermata rete leader. In particolare, quest'ultima si è confermata regina del prime time con il 23,8% di share (il 12,2% è andato a Italia 1). Tornando agli utili ottenuti nel 2001, il risultato netto è in crescita anche escludendo gli effetti della svalutazione della partecipazione in Kirch media effettuata nel 2001 e nel 2002. Il cda ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, che si terrà il 16 aprile, un dividendo di 0,21 euro per ciascuna azione con l'obiettivo di mantenere inalterato il dividendo dello scorso anno.



Fedele Confalonieri e Piersilvio Berlusconi

Farinacci/Ansa

ad una soluzione esterna.

Il presidente della giunta regionale toscana, Claudio Martini, sottolinea che «la crisi della dirigenza del Monte dei Paschi richiede scelte coraggiose e coerenti. Il necessario ruolo nazionale ed internazionale di questa banca implica un radicamento sempre più forte nel sistema produttivo toscano a sostegno del suo sviluppo». E Claudio Martini si dice convinto che «in Toscana vi siano energie, professionalità e risorse in grado di esprimere coerentemente questa linea».

Il totonomine, ovviamente, a Siena

impazza. Qualche nome ha già incominciato a circolare. In pochi credono ad una soluzione interna, anche se alcune «cordate» si stanno organizzando. La proposta di un manager interno non sembra essere gradita neppure all'organo di vigilanza. Per evitare manovre che potrebbero puntare a spostare i centri decisionali dell'istituto di credito senese dalla Toscana verso Roma c'è anche chi, come sembra sollecitare lo stesso presidente della giunta regionale, cerca di guardarsi attorno alla ricerca di un banchiere, che disponga di un curriculum

professionale all'altezza delle indicazioni espresse tre anni fa dalla Banca d'Italia e che contemporaneamente abbia una profonda conoscenza del mercato e della struttura produttiva di questa regione.

Intanto negli ambienti della Banca d'Italia avrebbe incominciato a girare il nome di un giovane manager: Massimo Bianconi, attualmente nella direzione del San Paolo-Imi. È considerato un astro nascente, che gode della fiducia del governatore Fazio, il cui nome era circolato anche per il vertice di Alitalia. Per questa poltrona avrebbe ricevuto il soste-

gno anche di An, un partito importante della coalizione di governo.

Negli ultimi anni Massimo Bianconi ha vissuto, racconta chi lo conosce professionalmente, un turbinio di esperienze, anche se di durata molto breve: dalla Popolare di Spoleto, alla Bna, alla Cassa di Risparmio di Verona, a Unicredit, alla stessa Banca Agricola Mantovana, che proprio in questi giorni è stata incorporata dal Monte dei Paschi. Un manager con queste caratteristiche, si chiedono a Siena, può gestire la più antica banca del mondo?

L'attacco di Parisi. Epifani replica: non se ne parla nemmeno. Metalmeccanici, la Fiom chiede che i lavoratori si possano esprimere con il voto

## Confindustria vuole «alleggerire» il contratto nazionale

Felicia Masocco

**ROMA** Da Confindustria un nuovo affondo al contratto nazionale. «deve essere alleggerito» secondo il direttore generale Stefano Parisi. Alle sue parole hanno fatto eco quelle della Cisl, sulla stessa lunghezza d'onda propensa cioè a spostare peso dal primo al secondo livello. A stretto giro di posta la replica della Cgil: prima il segretario confederale Carla Cantone, «Non se ne parla nemmeno, il primo livello non si tocca»; poi il leader Guglielmo Epifani ha affermato che «il modello del 23 luglio resta valido; ridurre un livello per potenziare l'altro non credo che funzioni». Perplesso anche in casa Uil: «L'accordo di luglio va attuato fino in fondo - per Adriano Musi - parlare oggi di revisione mi sembra una leggerezza».

La scadenza, nel mese scorso, del Patto del luglio '93 che definisce l'attuale modello contrattuale fondato su due livelli, riaccende il fronte e in attesa di una verifica le parti si posizionano. Innanzitutto c'è un fattore tempo: Corso

d'Italia non è affatto disponibile a discutere ora, in piena stagione di rinnovi contrattuali. Semmai dopo, quando saranno chiusi. Di parere opposto, la Cisl con il segretario confederale Raffaele Bonanni per il quale la riforma è urgente «va posta al primo punto dell'agenda delle relazioni sindacali». Premono gli industriali, ciò che occorre è una semplificazione dei rapporti di lavoro, non va

bene per Stefano Parisi che «l'80% delle retribuzioni oggi dipendono dai contratti nazionali, è una rigidità che ci differenzia da altri paesi europei - afferma - dove il rapporto tra norme generali e specificità locali è pari a 50 e 50». Segue la necessità di «far partecipare di più i lavoratori ai risultati delle imprese». Un secondo livello in cui si contratta la metà del salario è un altro modo per defini-

re le «gabbie salariali» e non è un caso che Parisi porti come esempio le condizioni economiche del Triveneto diverse da quelle della Calabria».

«Confermiamo la validità del contratto nazionale che, siccome, deve difendere le condizioni normative e retributive per la totalità dei lavoratori di un settore deve avere una sua forza e poi un secondo livello che va naturalmente este-

so e qualificato»: questa la posizione di Epifani. Depotenziare il primo livello e non estendere il secondo «significherebbe abbassare la media delle coperture normative e retributive». Il timore è che la fretta di una «revisione» nasconda «un attacco al ruolo della contrattazione», spiega Carla Cantone, contraria anche alla partecipazione dei lavoratori agli utili dell'impresa: «Non è proprio il momento, visto l'attuale panorama economico e competitivo».

Le schermaglie sono appena iniziate, ma un banco di prova in realtà c'è già ed è il contratto dei metalmeccanici: e non è un caso che circolino ipotesi di «accordi-ponte» in attesa di nuove regole. Ieri la Fiom ha fatto sapere che in caso di contratto separato, tra Fim, Uilm e Federmeccanica, non ci saranno solo scoppi, ma anche ricorsi in tribunale. Ed è stato il leader Gianni Rinaldi a rilanciare la necessità che siano i lavoratori a votare sul loro contratto. Quanto al contratto per gli artigiani (400 mila addetti) se entro il 31 marzo non verrà convocato il tavolo saranno nuove lotte.

## Muratore muore nel Napoletano cadendo dall'impalcatura

**NAPOLI** Ennesimo infortunio sul lavoro in cantiere edile. Un muratore, Costantino Festa, di 46 anni, è deceduto ieri a Boscotrecase, un centro in provincia di Napoli, precipitando dal primo piano di un ristorante dove erano in corso lavori di ristrutturazione.

Secondo quanto si è appreso, l'operaio era intento a lavori di piconatura su un balcone al primo piano del ristorante «Elen quattro jolly», in via Panoramica a Boscotrecase, quando è caduto andando a sbattere con la testa contro la ringhiera

del piano ammezzato del ristorante.

Le cause del mortale incidente sono in corso di accertamento, ma sembra che a provocare la tragedia sia stato l'improvviso cedimento dell'impalcatura sulla quale l'uomo lavorava. Il muratore, subito soccorso e portato nell'ospedale di Torre Annunziata, è morto però poco dopo il ricovero. Sulla morte di Festa è stata aperta una inchiesta sia da parte dell'Ispettorato del lavoro che dai carabinieri accorsi sul luogo dell'incidente. L'uomo era residente nel comune di Pimonte.

Regione Emilia-Romagna  
GIUNTA REGIONALE

PROGETTAZIONE, FORNITURA E MESSA IN OPERA DI UNA INFRASTRUTTURA DI RETE RADIOBILE DIGITALE AD USO PRIVATO (PMR) PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ente appaltante: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051/283081 telefax 051/283084.

Oggetto della gara: Appalto concorso per la progettazione, fornitura e messa in opera di una infrastruttura di rete radiomobile digitale ad uso privato (PMR) per il territorio della regione Emilia-Romagna, nonché le attività di servizio inerenti alla formazione del personale, al supporto logistico e alla manutenzione degli apparati, con prevalenza della fornitura.

Importo massimo complessivo: Euro 25.000.000,00 IVA compresa. L'aggiudicazione definitiva resta condizionata al rilascio delle frequenze ed avrà ad oggetto la realizzazione del 1° lotto, il cui importo a base di gara è Euro 11.763.939,70 IVA compresa. La realizzazione del 2° e del 3° lotto, fino a completamento del progetto, verrà affidata con atti successivi ed in conformità alle risultanze della presente gara entro 24 mesi dalla sottoscrizione del contratto relativo al 1° lotto, condizionatamente alla disponibilità economica.

Termine per la ricezione delle domande: le ore 12,00 del 28 aprile 2003. Le domande dovranno pervenire a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - V.le A. Moro, 38 - 40127 Bologna. Sono ammessi a presentare offerta anche i raggruppamenti di imprese alle condizioni e modalità previste dall'art. 10 del D.L. 358/92.

Per informazioni: Dott. Michele Cagnazzo tel. 051/283432. Il presente bando è stato integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda n. 67 del 21 marzo 2003 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 42 del 26 marzo 2003. Il Bando potrà essere reperito inoltre al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/gare>

Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato (Dott.ssa Anna Fiorenza)

AVVISO DI GARA